

LA POLEMICA

Durissima missiva dell'Ordine dei sanitari della prevenzione «Altrove sono già stati sottoscritti protocolli, qui invece non si danno indicazioni né ai lavoratori né alle imprese»

Ieri l'assessore alla Salute Mario Tonina ha incontrato i vertici dell'Uopsal ma non sono ancora state adottate misure concrete: si attende il confronto anche con Spinelli

Caldo e lavoratori a rischio «La Provincia faccia di più»

LUISA MARIA PATRUNO
LEONARDO PONTALTI

L'emergenza caldo non dà tregua, soprattutto a chi lavora sotto il sole o comunque in ambienti segnati da lavorazioni ad alte temperature, con i picchi all'esterno che peggiorano la situazione. Anche gli acquazzoni sono solo un palliativo, lo si è visto ieri, quando dopo la rinfrescata di lunedì sera, fino al pomeriggio la morsa aveva già ricominciato a stringere.

Eppure, in Provincia di Trento ancora non si stanno adottando a livello sistemico le contromisure necessarie. A dirlo, con un duro documento firmato dalla presidente Barbara Cristofolini, è l'Ordine trentino dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, a cui fanno capo anche gli ispettori dell'Uopsal.

«La prevenzione e gestione del rischio calore negli ambienti di lavoro è oggettivamente molto rilevante e di attualità. Chiediamo la posizione del Comitato provinciale di coordinamento in materia di sicurezza e parallelamente la posizione della Provincia, non percependo misure attive in tal senso».

Parole chiarissime, quelle dell'Ordine, secondo il quale non si sta facendo abbastanza per dare linee guida alle aziende e ai datori di lavoro nell'ambito del contrasto ai rischi da calore. Con una ulteriore sferzata: in Trentino, dice l'Ordine, non si percepiscono «misure attive» mentre altrove le amministrazioni si sono già mosse: «Rimaniamo delusi che di fronte ai mass media la politica dichiari una grande attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, mentre nei fatti si sia ben lontani da una seria e decisa gestione istituzionale della sicurezza sul lavoro. Abbiamo analizzato la nuova linea di indirizzo emanata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che si allega per utilità, pubblicata il 19 giugno scorso. La nostra Federazione ha evidenziato che in questo periodo le Regioni hanno collaborato nei diversi gruppi di lavoro, confrontandosi fino alla redazione della linea guida. Vorremmo sapere se in tali momenti preparatori la Provincia abbia partecipato attivamente e se vi sia stato un relativo flusso informativo per gli stakeholders, poiché dalle evidenze pare non sia così».

Il documento prosegue sempre più duramente: Aspettiamo



un altro infortunio mortale a causa del microclima prima di un intervento deciso? Si vedono cantieri stradali ed edili in piena città di Trento con 40 gradi, e percepiti molti di più con l'alta umidità relativa e la scarsa circolazione dell'aria: non si prevede ad esempio un'alternativa di lavoro serale o notturno in luogo di quello nelle ore più calde e non si sono viste misure correttive né tecniche e né di organizzazione del lavoro. Ci chiediamo increduli per quale motivo non siano state aggiornate le imprese, i professionisti, le parti sociali e in generale le organizzazioni di categoria in merito alle novità ai rischi da calore. Tutti i Comitati regionali di coordinamento sono stati convocati urgentemente per confrontarsi sui contenuti della stessa, sulle azioni di prevenzione e di verifica conseguenti dell'Organo di vigilanza, sulle modalità di promozione e diffusione delle indicazioni negli ambienti di lavoro sul territorio regionale. Su questo fronte come si è mossa la Provincia di Trento?»

Sul punto, per ora, la Provincia non ha ancora dato risposte che possano soddisfare i professionisti della prevenzione: l'assessore alla Salute, Mario Tonina, ieri ha incontrato gli ispettori dell'Uopsal (Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro), ma sta ancora valutando la questione che oltre tutto è a cavallo con le competenze dell'assessore al lavoro e alle attività economiche, Achille Spinelli.

SCUOLA

Denuncia da parte di Uil Scuola per le temperature negli ambienti scolastici

«Alle materne ben oltre i 29 gradi»

«Ancora una volta, ci troviamo a dover porre l'attenzione sulla situazione grave, nella quale si trovano numerose scuole rispetto alle alte temperature che in questi giorni si registrano nei vari spazi e sezioni delle scuole dell'infanzia con temperature che vanno ben oltre i 29 gradi».

Questa la denuncia da parte della Uil Scuola Rua del Trentino che ieri, con un'accorata nota ai rappresentanti della Provincia, ha segnalato una situazione a di poco difficile all'interno delle istituzioni scolastiche.

«I colleghi - ha spiegato la referente Uil per la scuola dell'infanzia Donatella Sembianti - ci segnalano bambine e bambini che manifestano forti sintomi di malessere. Malessere e difficoltà che sicuramente vanno a discapito di quell'equilibrio psicofisico necessario ad un'attività serena e di qualità, all'interno della nostra scuola. Senza voler dimenticare gli obblighi imposti dalla normativa vigente, D.Lgs 81/2008, allegato 4: un decreto che porta nella propria rubrica tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».



Segnalazione per le temperature insostenibili di questi giorni nelle scuole primarie da parte della Uil Scuola

«Siamo, inoltre, a conoscenza - continua Sembianti - di genitori che, arrabbiati, se la prendono con il personale (a cominciare dalle insegnanti) proprio a causa della insostenibilità del microclima: quasi fosse loro responsabilità».

Da questa situazione insostenibile le richieste da parte del sindacato: «Uil Scuola chiede un tempestivo controllo puntuale degli edifici, al fine di tutelare tutte le persone che operano all'interno delle scuole, a cominciare dai nostri bambini. Ci permet-

tiamo di osservare, con malcelata ironia - conclude Sembianti - che i fondi del cosiddetto Pnrr potevano innanzitutto essere utilizzati per mettere a norma le nostre scuole, dal punto di vista del riscaldamento e raffreddamento degli ambienti».

Ricerca. Lo studio di Comune e Unin per orientare i futuri interventi in città

Un questionario sulle aree più calde

Il Comune e l'Università invitano la cittadinanza a partecipare al questionario online «Trento Heat Map», una mappatura partecipativa finalizzata a raccogliere dati e segnalazioni sulla percezione di calore in città.

Il questionario, realizzato da Anna Codemo in collaborazione con Gianluca Maracchini del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, rappresenta uno strumento di indagine che permetterà di identificare le aree della città percepite come più calde o più fresche durante l'estate.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca «Rigenerazione urbana a prova di clima», finanziato dalla Fondazione Caritro con il bando Caritro Postdoc, sotto il coordinamento scientifico dei professori del Dipartimento di Ingegneria Ci-

vile Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento Rossano Albatici e Sara Favargiotti. Il progetto è realizzato inoltre in collaborazione con il Servizio urbanistica del Comune e la Technische Universität München.

In un contesto in cui il cambiamento climatico impone nuove sfide alla pianificazione urbana, Trento, come molte altre città, è chiamata a ripensare i propri spazi pubblici in un'ottica di rigenerazione ambientale e resilienza climatica. In tal senso, il progetto mira a fornire strumenti conoscitivi utili alla pubblica amministrazione e ai tecnici del settore per promuovere politiche e interventi volti a migliorare la qualità della vita, la salute e il comfort all'aperto durante i mesi estivi.

Lo studio prevede anche rilievi microclimatici in quattro aree campione e un'analisi della percezione mul-

tisensoriale degli spazi pubblici, per approfondire l'interazione tra l'ambiente costruito e il vissuto quotidiano al fine di elaborare strategie di rigenerazione urbana innovative e sostenibili.

La partecipazione, disponibile al sito <https://ubuntu-maracchini.dicam.unin.it/> è anonima e richiede pochi minuti.

Il coinvolgimento attivo della cittadinanza è fondamentale per una transizione urbana più equa e condivisa, capace di integrare conoscenze scientifiche ed esperienze quotidiane.

I risultati dell'indagine contribuiranno concretamente a orientare interventi e scelte strategiche per una Trento più vivibile, sostenibile e resiliente.

È possibile compilare il questionario fino al 31 luglio.



L'area anti caldo in costruzione in Largo Pigarelli

CLINICA DENTALE IN CROAZIA
Partenze da Bolzano e Trento

QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto anche in Alto Adige

INFORMAZIONI
N. verde gratuito clinica 800 744 022
whatsapp per l'Italia +39 320 9523088